

# Avionord, la flotta che trasporta speranza

Conoscono a memoria tutti gli aeroporti d'Italia, e hanno parecchia dimestichezza anche con quelli esteri; conoscono molto bene, ovviamente, anche l'aeroporto di Orio al Serio, collegamento privilegiato con l'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, struttura di rilievo nel panorama nazionale sul fronte trapianti. Sono gli uomini di Avionord, una compagnia aerea che non si occupa solo del trasporto di persone, ma che è stata capace di specializzarsi anche nel trasporto di organi. «Avionord - spiega Eugenio Cremascoli, imprenditore e fondatore di Ngc, azienda che fornisce tecnologia ad altissimo livello agli ospedali - è nata negli anni '90 come sezione trasporti aerei delle Ferrovie Nord Milano (quindi di Regione Lombardia), è stata poi acquisita dal nostro gruppo

nel 2008; ci occupiamo del trasporto delle persone, ma anche di quello, più delicato, degli organi». La flotta, composta da elicotteri e aerei super veloci, si muove tra gli aeroporti italiani, spesso di notte, e spesso utilizzando rotte speciali, corsie preferenziali nei cieli per arrivare più velocemente a destinazione. «In due ore a partire dalla prima chiamata - continua Cremascoli - dobbiamo essere in grado di recuperare l'équipe di chirurghi che si occuperà dell'espianto di organi: la portiamo nell'aeroporto più vicino a quello dell'ospedale in cui si trova il donatore, e poi la riportiamo nella struttura dove avverrà il trapianto. Tra le nostre qualità dobbiamo annoverare quindi la velocità: i tempi sono strettissimi, ci dobbiamo muovere in

tempo utile per il trapianto, e, per esempio, quando si tratta del cuore il tempo totale che abbiamo per tutto il trasporto corrisponde a quattro ore. Voliamo quasi tutte le notti, e spesso con più voli nel corso di una stessa notte, spesso infatti i trapianti sono multi organo, e gli organi vengono destinati a pazienti diversi. Partiamo da Linate, dove abbiamo la nostra base operativa, con hangar, uffici di coordinamento e un centralino aperto ventiquattr'ore su ventiquattro». E, sottolinea Cremascoli: «Principalmente ci spostiamo su tutto il territorio nazionale italiano, ma ci è capitato anche di dover andare all'estero, per esempio in Spagna o in Grecia. Più lontano non possiamo per questioni di "sopravvivenza" dell'organo. Per

questo motivo ci siamo attrezzati con super jet, che ci permettono di spostarci velocissimi e in sicurezza». E per Cremascoli, che si occupa di innovazione nel settore ospedaliero, è inevitabile pensare anche a quello che sarà il futuro in questo preciso ambito. «Ci si concentrerà sempre di più - dice - non solo sul trasporto in sé ma anche su quello che si metterà a disposizione: contenitori speciali che permettono di trasportare l'organo nelle migliori condizioni possibili (anche di temperatura) e strumenti che possano garantire la tracciabilità di organi e temperatura». ■

**Alice Bassanesi**



Avionord ha una flotta di aerei ed elicotteri superelevati



Peso: 25%

Il trasporto

# Gisto, sistema avveniristico per «seguire» organi donati

L'ospedale di Bergamo è all'avanguardia anche nella progettazione e attivazione di sistemi supersicuri per il trasporto «monitorato» degli organi, dal prelievo dal donatore fino all'intervento per il trapianto. Il progetto si chiama Gisto, ha visto in prima linea Mariangelo Cossolini, responsabile del Coordinamento prelievo di organi e tessuti della provincia di Bergamo, è stato validato tra Bergamo e Monza, con il Papa Giovanni XXIII e il San Gerardo in campo, e già 22 organi sono stati trasportati con questo sistema, presentato anche in Parlamento, in vista di una adozione di questo modello organizzativo a livello multiregionale o su scala nazionale.

Gisto è finalizzato a prevenire gli errori umani in fasi di trasporto e a vegliare sullo stato di conservazione dell'organo monitorandone temperatura e tragitto attraverso appositi box isotermitici (muniti di ghiaccio, chiusura ermetica, termometro e testati tramite crash-test al Politecnico di Milano). Cuore del sistema sono le etichette intelligenti antieffrazioni collocate sui box, in grado di registrare l'ospedale di donazione e quello di trapianto e inviare tramite un transponder a una piattaforma online tutte le informazioni utili, come il tipo di organo, la sua posizione lungo il tragitto, la provenienza, la destinazione, la temperatura e l'équipe medica che sta tra-

sportando l'organo. In questo modo i box sono sempre rintracciabili ed è possibile intervenire tempestivamente in caso di incidente stradale. Il progetto coordinato da Mariangelo Cossolini nasce grazie alla collaborazione con il Coordinamento trapianti di Regione Lombardia, Areu, NITp e Avionord.



Peso: 8%